

Da più di un mese  
la corsia della bretella  
tra via Roma e la provinciale  
di Carignano è chiusa  
al traffico per lavori infiniti



● Corriere Adriatico

● email: fano@corriereadriatico.it

● fax: 0721 67984

● Sabato 20 marzo 2021

● www.corriereadriatico.it

● telefono: 0721 31633

## Pronti 30 euro per 14 giorni per gli autonomi senza aiuti

Contributi dal Comune a chi è sprovvisto di forme previdenziali e coperture

### IL SOSTEGNO

**FANO** Fino a 2 giorni fa è stata una categoria dimenticata dagli aiuti forniti a coloro che sono stati pesantemente penalizzati con la sospensione della propria attività dalle normative anti Covid. Parliamo dei lavoratori autonomi, in particolare di quelli sprovvisti di forme previdenziali e di coperture assicurative che avrebbero supportato almeno in parte le difficoltà create dalla impossibilità di lavorare. Grazie ad una mozione presentata dal capogruppo della lista civica "Insieme è meglio" Mirco Pagnetti è approvata alla unanimità, salvo 2 astensioni, nell'ultima seduta del consiglio comunale, anche questi lavoratori usufruiranno di una forma di sostegno.

### L'impegno

La mozione, infatti, impegna la giunta a prendere atto del grave stato di emergenza sanitaria e socio economica che ancora incombe su tutto il territorio e di promuovere forme di aiuto a favore degli autonomi che, in caso di positività certificata al Covid 19 con conseguente obbligo di osservare la quarantena e di sospendere la propria attività lavorativa, ammontino a 30 euro al giorno per un massimo di 14 giorni consecutivi, «Tale misura – ha dichiarato Pagnetti



Il consiglio comunale di Fano

– comporta effetti positivi per lo sviluppo economico locale, in quanto consente al lavoratore colpito dal virus di poter avere un sussidio di carattere economico indiretto e al commerciante locale o al prestatore di servizi di poter avere quale corrispettivo per i beni o i servizi ceduti un buono corrispettivo multiuso che dà diritto al pagamento da parte del Comune della somma corrispondente.

«E' vero che vi sono compagnie assicurative che hanno messo a punto prodotti che ga-

rantiscono un indennizzo al lavoratore autonomo in caso di malattia, ma non tutti coloro che appartengono a questa categoria ne sono a conoscenza o comunque non sempre il ricorso a tale protezione risulta agevole e rapido».

Nonostante che alla fine la mozione sia stata approvata, con sole 2 astensioni, la proposta di Pagnetti non è stata esente da eccezioni e distinguo. La prima a criticarne in fase di dibattito durante la seduta del Consiglio Comunale, non il con-

### La crisi

#### Protezione sociale Si può fare di più

● Un provvedimento simile a quello approvato dal Consiglio Comunale di Fano è stato promosso dalla Cna di Macerata e sollecitato dall'Anci Marche; ad esprimersi in materia di scarsa protezione sociale per i lavoratori autonomi è stato anche il Parlamento europeo attraverso la risoluzione del 14 gennaio 2014. Ma c'è voluto il diffondersi della epidemia, perché la crisi del settore si facesse così grave, coinvolgendo un alto numero di lavoratori, perché si passasse dalle intenzioni ai fatti. Non è comunque l'entità della cifra che può risolvere, i problemi creati dal Coronavirus, essa comunque, fornendo un piccolo sostegno è in grado di comunicare la vicinanza della istituzione.

tenuto, ma l'aspetto politico, è stata la consigliera della lista civica Fano città ideale Lucia Tarsi per la quale la mozione di Pagnetti giunge in ritardo. «I lavoratori autonomi – ha evidenziato – sono in crisi dal marzo 2020 e da allora l'Amministrazione Comunale li ha completamente dimenticati. E' strano che un componente della maggioranza sia costretto a ricorrere al mezzo della mozione per aiutare una categoria di cittadini che si trova in difficoltà, piuttosto che incontrare direttamente il sindaco e concordare con lui la soluzione del problema!».

### La critica

«Tra l'altro – ha aggiunto Matteo Giuliani del movimento 5 Stelle – tale proposta poteva più efficacemente essere presentata nel momento in cui era stato posto in approvazione il bilancio preventivo per l'anno in corso, senza che ora sia necessario procedere ad una variazione dello strumento contabile».

**Massimo Foghetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un anno fa se ne andava Berardi, un vuoto incolmabile

Manca il professore, lo storico il politico lucido e coraggioso è il grande maestro del carnevale

### LA MEMORIA

**FANO** È trascorso un anno dalla morte di Alberto Berardi e il vuoto si è fatto più grande. Berardi, infatti, era un uomo, uno studioso, un politico, un cultore del carnevale che riempiva la scena cittadina e non solo. Lo faceva con la sua grande cultura, ma anche con la forza della sua personalità in grado di esprimere forti attacchi di carattere politico così come circostanziati giudizi di lode e plauso ogni qualvolta individuava nel suo interlocutore un pregio da evidenziare. Oggi si sente più che mai la sua mancanza. Nel pomeriggio sarà ricordato con una ceri-

monia religiosa che sarà celebrata in Duomo alle ore 18. Berardi è stato una delle prime vittime del Covid che nel marzo del 2020 lo ha assalito mentre si trovava ricoverato nell'ospedale di Senigallia.

Purtroppo era ammalato da tempo: la sua fibra stava progressivamente cedendo ai mali della vecchiaia. In quei giorni era stato ricoverato per problemi cardiaci, ma in breve tutto era precipitato. Subentrata la difficoltà di respirazione, il responso del tampone era stato di quelli che spesso non perdonano e Alberto se n'è andato senza nemmeno poter avere il conforto della vicinanza della moglie Luciana, la sua compagna da una vita. Ora riposa in un ambiente sotterraneo del cimitero centrale. Tre le sue grandi passioni: la politica, interpretata con l'adesione al Partito Repubblicano, di cui ricoprì il ruolo di segretario regionale, ri-



Alberto Berardi

manendovi sempre fedele, ma sarebbe potuto avanzare oltre se, indossando un'altra "casacca", fosse passato in una forza politica con maggiori consensi; il carnevale, in omaggio a suo padre, Enzo,

il celebre maestro della Musica Arabita, a cui il Comune di Fano ha intitolato una scuola elementare; e il Lisippo, la statua pescata in mare nel 1964 da alcuni pescatori fanesi e avviata al mercato clandestino delle opere d'arte.

Una vicenda questa che lo appassionò sia come uomo di cultura, per la grave perdita causata al patrimonio dei beni culturali italiani, sia come fanese che vedeva in questo eccezionale reperto una risorsa straordinaria per la promozione della sua città. Fu Alberto Berardi, insieme al presidente della associazione Le Cento Città Tullio Tonnini a denunciare il Getty Museum e avviare quella lunga fase processuale che, con una doppia sentenza si concluse con una ordinanza di sequestro pronunciata dal giudice ai danni della istituzione americana.

**ma. fo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA